

COMUNICATO STAMPA

Npl meeting: le misure anticrisi hanno contenuto l'impatto dei crediti deteriorati. L'Italia centra il target UE: nel 2021 Npe ratio sotto il 5%. L'Industry NPL si conferma una risorsa per il Paese

- Pubblicata la 14esima edizione del report [Market Watch NPL](#)
- Nuovi flussi di deteriorato per 41 miliardi di euro nel 2022 e 32 miliardi nel 2023, molto inferiori ai 71 miliardi di euro registrati nel solo 2013
- Nel 2023 il 75% dello stock di Npe, pari a 317 miliardi di euro, sarà uscito dai bilanci bancari verso quelli di investitori
- Previsione di 145 miliardi di euro di portafogli NPL e UtP transati tra il 2021 e il 2023

Cernobbio (Como), 24 settembre 2021 – Le misure anticrisi hanno contenuto l'impatto dei crediti deteriorati sui bilanci bancari italiani: un impatto che sarà gestibile grazie alla maggiore efficienza del sistema bancario italiano e allo sviluppo del mercato NPL e dell'industria del servicing. È quanto emerge dal **Market Watch NPL di Banca Ifis** diffuso stamani nel corso di «**Recovery Builders**», la **decima edizione dell'NPL Meeting** tenutasi a Villa Erba, Cernobbio. Stando alle stime del report, **l'Italia raggiungerà nel 2021 un NPE ratio** (rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti) **di poco inferiore al 5% e si svilupperà in leggera salita al 5,9% nel 2023**.

Numeri che dimostrano la resilienza del settore finanziario italiano: secondo il Market Watch NPL **i nuovi flussi di deteriorato – 41 miliardi di euro nel 2022 e 32 miliardi di euro nel 2023 – saranno molto inferiori ai 71 miliardi di euro registrati nel solo 2013**, sia in valore assoluto sia in termini percentuali. La principale differenza, rispetto alle precedenti crisi, sono le politiche monetarie espansive delle banche centrali e gli interventi congiunti dei governi. In Italia le moratorie sui crediti in essere, il blocco dei licenziamenti e i crediti garantiti hanno evitato un possibile *credit crunch* (dai primi mesi del 2020 sono in ripresa i prestiti, soprattutto alle imprese) e hanno ritardato l'emersione dei NPL che dovrebbero crescere con il venir meno degli incentivi. Nel 2022, con la fine delle moratorie, **il tasso di default**, ovvero il rapporto tra le nuove sofferenze e lo stock di finanziamenti concessi, **dovrebbe attestarsi al 3% in crescita rispetto all'1,4% del 2021** ma comunque lontano dal 4,5% del 2013. **Nel 2022 è previsto che lo stock di UtP superi quello dei NPL**. Inoltre, secondo le previsioni del Market Watch NPL, **nel 2023 il 75% dello stock di Npe italiani, pari a 317 miliardi di euro su 430 miliardi di euro complessivi, sarà uscito dai bilanci bancari verso quelli degli investitori**.

«Quello che diffondiamo oggi è il 14esimo Market Watch NPL, un documento chiave per comprendere come, in questo settore, negli ultimi dieci anni siano profondamente cambiati volumi, dinamiche e protagonisti - ha detto il **Vice Presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio** in apertura -. *Etica, sostenibilità e trasparenza sono alla base del nostro lavoro ed è importante continuare a sviluppare questa attività che genera economia e nuova occupazione nel Paese e può contribuire alla ripresa*».

«Il governo e le istituzioni hanno adottato misure straordinariamente efficaci nel traghettare il Paese fuori dalla crisi economica. I dati del Market Watch NPL lo confermano, evidenziando un flusso di crediti deteriorati non solo inferiore ai volumi delle precedenti crisi ma anche minore rispetto alle previsioni del 2020 – ha precisato **Frederik Geertman, Amministratore Delegato di Banca Ifis** -. *L'impatto sui bilanci bancari sarà gestibile grazie al derisking operato dagli istituti e alla presenza dell'industria di investimento e servicing degli NPL che si è specializzata investendo in competenze e tecnologie. Oggi questi attori sono in grado di assorbire i crediti deteriorati con efficacia ed efficienza e si rendono protagonisti della ripresa. Ci sono, inoltre, poche industrie che possono vantare una crescita di redditività e occupazione come l'NPL Industry. La sfida è dotarsi di sempre più efficaci strumenti finalizzati a una gestione attiva, sostenibile e professionale dei crediti deteriorati*».

Alla decima edizione dell’NPL Meeting di Banca Ifis hanno partecipato circa 300 ospiti in presenza e mille in collegamento streaming. Dal 2012 a oggi, l’NPL Meeting è costantemente cresciuto: nei dieci anni, dalla prima edizione a Villa Fürstenberg a Mestre, si contano oltre 6.000 partecipanti in presenza e streaming, più di 150 speaker italiani e internazionali con un indice di soddisfazione molto elevato.

Il Programma.

Nel corso della mattinata, dopo il saluto del **Vicepresidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio** e l’intervento **dell’Amministratore Delegato della Banca Frederik Geertman, l’economista e professore emerito dell’Institut d’Etudes Politiques de Paris Jean Paul Fitoussi** ha tratteggiato le linee del percorso di ripresa internazionale, soffermandosi sull’efficacia dei piani di rilancio e degli investimenti su imprese e famiglie. A seguire, gli interventi del **Presidente della Commissione Finanze alla Camera Luigi Marattin** sul PNRR italiano tra reazioni, criticità e azioni decisive per la competitività del Paese, di **Ida Mercanti, Capo del servizio supervisione bancaria 1 di Banca d’Italia** con una view di sistema sull’aumento del rischio del credito, la sua misurazione e valutazione in coordinamento con Bce per l’attività di vigilanza e di **Massimo Fabiani, Professore Ordinario Università del Molise** con un focus sul tema dei tempi della Giustizia e l’incidenza sul recupero dei crediti deteriorati.

Due le tavole rotonde a programma. La prima, dal titolo *I crediti e le garanzie statali: le banche alla prova del post-Covid* ha visto sul palco **Bernardo Mattarella AD di Mediocredito Centrale** e due esponenti delle maggiori Banche Italiane: **Raffaello Ruggieri CLO di Intesa Sanpaolo e Aurelio Maccario Head of Group Credit Risk di Unicredit. Marina Natale CEO AMCO, Anders Engdahl, CEO Intrum Group e Francesco Buffi Director CarVal** hanno partecipato alla discussione *Investire in Non Performing Loans in Italia, cosa attendersi nel nuovo scenario.*

Il Market Watch NPL– 14esima edizione.

- **Il credito deteriorato nelle banche italiane:** alla fine del 2021, lo stock dei crediti deteriorati nei bilanci bancari si attesterà a 90 miliardi di euro con un NPE ratio inferiore al 5% e un incremento a 113 miliardi di euro alla fine del 2023 (NPE ratio al 5,9%). Questo trend è la conseguenza dell’aumento del tasso di default nel 2022 per il termine delle moratorie, destinato a diminuire già nel 2023. I nuovi flussi di deteriorato, pari a 41 miliardi nel 2022 e a 32 miliardi nel 2023, saranno comunque inferiori ai 71 miliardi registrati nel solo 2013 sia in valore assoluto, sia in termini percentuali. A settembre 2021 i finanziamenti ancora in moratoria sono il 25% (71 miliardi di euro) delle richieste effettuate inizialmente (280 miliardi di euro), per il 77% in capo a imprese. Dal 2022 lo stock degli Utp sarà superiore al volume delle sofferenze.
- **Lo stock complessivo di NPE:** il totale delle esposizioni deteriorate (NPL e UtP) a fine 2021 dovrebbe attestarsi in Italia a 345 miliardi di euro cui 90 miliardi ancora sui libri bancari e il resto ceduto agli operatori del settore che giocano un ruolo importante nella stabilità del sistema finanziario. Lo stock nel 2023 dovrebbe toccare i 430 miliardi di euro di cui solo un quarto pesa sui bilanci bancari.
- **Transazioni NPL e UtP:** nel 2021 le cessioni di portafogli NPL potrebbero raggiungere i 34 miliardi di euro, con un’incidenza del 26% del mercato secondario sempre più dinamico. Nel biennio 2022-23 si stimano vendite per 80 miliardi di euro di valore. In crescita a 11 miliardi di euro anche le operazioni su portafogli UtP (20 miliardi le transazioni stimate per questa asset class tra 2022 e 2023). L’aumento medio dei prezzi degli NPL unsecured riflette la migliore qualità dei portafogli in termini di documentazione e minore vintage. Invece, il pricing medio dei portafogli secured e Utp resta condizionato da grandi operazioni e dalle transazioni assistite da Gacs. Nei primi nove mesi del 2021 sono state finalizzate transazioni NPL per 8

miliardi di euro. La pipeline vede ancora 26 miliardi di euro di operazioni attese entro fine anno. Sul fronte UtP, si annunciano 10 miliardi di vendite entro dicembre 2021.

- **L'industria del servicing:** il settore dell'Industry NPL cresce a ritmo elevato dal 2013: +21% i ricavi, +12% le masse in gestione, +35% gli investimenti, +14% l'Ebitda e +16% l'occupazione. Nel 2021 gli operatori stimano una crescita dei fatturati del 6% e dei margini del 15%. Alla fine del 2020 i primi dieci servicer gestivano oltre 300 miliardi di crediti deteriorati. I primi tre investitori (Amco, Ex Quaestio capital management e Banca Ifis) hanno acquisito 80 miliardi di euro di volumi dal 2015 a settembre 2021.
- **Focus sulle Gacs:** con la proroga di un anno delle Gacs si prevedono circa 7 miliardi di nuove operazioni garantite per un ammontare totale di 94 miliardi di euro di portafogli cartolarizzati dal 2016 a oggi. Sette i servicer impegnati nei deal realizzati finora, l'80% di questo ammontare è concentrato sui primi 4 operatori: Dovalue, Prelios, Cerved e Credito Fondiario. Le performance di recupero nel 2021 sono generalmente in calo, a eccezione di due portafogli: solo POP npls 2018 e BCC NPLs 2019 superano il target.
- **Focus sulla Giustizia e mercato immobiliare:** il clima di ripresa si riversa sul mercato immobiliare: le compravendite potrebbero arrivare, nel 2021, a 600mila unità immobiliari residenziali. Inoltre, l'anno 2021 potrebbe chiudersi con 125.000 immobili in asta per 11 miliardi di valore. Il Covid-19 ha ridotto l'attività giudiziaria in questo settore: si stimano, per la diminuzione di aste e pignoramenti, qualcosa come 13 miliardi di euro di valore immobiliare fermo nelle corti di tribunale (cash in court). La buona notizia arriva invece dagli effetti positivi generati dall'avvio del processo telematico e della riforma del 2015, con la riduzione di circa due anni, tra il 2018 e il 2020 del tempo medio di chiusura delle aste che scontano comunque ancora 5,8 anni di vita media.

Rosalba Benedetto

Direttore Comunicazione, Marketing
e Relazioni esterne
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 335 5319310

Martino Da Rio

Responsabile IR e Corporate Development
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 02 24129953

Eleonora Vallin

Responsabile Ufficio Stampa
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 342 855414

Cristina Fossati, Luisella Murtas

Ufficio Stampa
Image Building
+ 39 02 89011300

Andrea Nalon

Ufficio Stampa
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 335 8225211

